

# WheelIDM

U.I.L.D.M - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di UDINE  
Via Diaz, 60 - 33100 Udine - 0432 510261 - www.udine.uildm.org - segreteria@uildmudine.org

Numero 16  
Dicembre  
2020

## Dubbi da coronavirus



"Ce lo diamo o no questo bacio?"

### Parlare chiaro!

“ La *caregiver* alla ricerca di un *background* in campo *assistance* dopo uno *stage* seguita da un *tutor* ed uno specifico *training* ha ora un *know-how* di tutto rispetto ! ”



Nelle pagine centrali da staccare  
il calendario 2021 realizzato da Luca Rigonat



### Una vita per la montagna

Intervista a Guido Candolini - a pag. 6

### Inoltre in questo numero:

- UN PESCIOLINO CONTRO IL VIRUS ..... pag. 2
- UNA VACANZA TRA I LAGHI - di Elia Filippin ..... pag. 4
- L'ANGOLO DEI LIBRI - di Maurizia Totis ..... pag. 12
- UN GIORNO TRA I RAPACI - di Moreno Burelli ..... Pag. 13
- INTERVISTA DOPPIA: Patrick e Michele ..... pag. 14
- ARTE: La Medusa di Caravaggio - di Silvia De Piero ..... pag. 16
- LA MUSICA PUO' FARE: The Doors - di Moreno Burelli ..... pag. 17
- CINEMA: Io sono Leggenda - di Diego Badolo ..... pag. 18
- LUCASPORT: Gino Bartali - di Luca Rigonat ..... pag. 19
- POWERCHAIR HOCKEY - Campionato ancora sospeso ..... pag. 20



## Un pesciolino contro il virus

Il coronavirus si combatte in tanti modi. Diego Badolo, Moreno Burelli e Silvia De Piero, i partecipanti al progetto di arteterapia della UILDM di Udine, hanno scelto di farlo con la creatività e stando insieme, anche se a distanza.

Accompagnati dall'arteterapeuta Linda Cudicio, hanno superato l'isolamento forzato di questi mesi collegandosi in videochiamata, per lavorare a un progetto comune ed elaborare le paure e le preoccupazioni legate all'emergenza. Tanto più serie e fondate per chi vive già una condizione di

fragilità, che ne fa un soggetto particolarmente a rischio di fronte all'epidemia.

Sono nate così le immagini del “pesce covid” che illustrano queste pagine. Lo sguardo perplessito del pesciolino con la mascherina è quello di ognuno di noi in questi tempi di incertezza. Le sue riflessioni e le sue battute ironiche riportano un po' di leggerezza in un presente per molti pesante.

Lo aiutano, ci aiutano, a continuare a nuotare nel mare della vita con un po' più di speranza e serenità.



## Il “pesce covid” sullo Scatolino

Il “pesce covid” è approdato anche sulle pagine de "Lo scatolino", che ha dedicato un articolo al nostro pesciolino nel numero autunnale. “Lo scatolino” è una rivista trimestrale "poliedrica, interattiva, viandante" edita dallo Scatolificio Udinese. Ogni stagione dell'anno ha il suo numero, ricco di stimoli culturali, riflessioni, cura per la memoria e le nostre radici, attenzione per i giovani creativi e le nuove idee. Per leggerlo basta andare qui: [www.scatolificioudinese.it/lo-scatolino/](http://www.scatolificioudinese.it/lo-scatolino/)



### PERCHE' WheelDM

“

Il nome deriva dal termine inglese *wheel*, che significa ruota, chiaro riferimento alla carrozzella, compagna inseparabile delle persone con disabilità, che si pronuncia *uil*, guarda caso come le prime tre lettere dell'acronimo UILDM, fortunata coincidenza che non abbiamo esitato un attimo a sfruttare per la nostra “creatura”, il cui nome si pronuncia appunto *uildim*.

”



# Una vacanza tra i laghi

Un giro per il Friuli alla scoperta delle bellezze naturali che abbiamo in casa e che a volte ignoriamo



Il lago di Cornino

Durante quest'estate io, mia mamma e i miei fratelli ci siamo avventurati per il Friuli, per osservare le meraviglie che ci offre la natura, in particolare quella dei nostri laghi.

Ne abbiamo visitati quattro: il lago di Cornino, il lago di Cavazzo, il lago di Barcis e i laghi di Fusine.

## Il lago di Cornino

Quello di Cornino è un piccolo lago che si trova nel territorio del comune di Forgaria, all'interno di una riserva naturale. Le cose che mi sono piaciute di questo lago sono il suo colore e la vista delle colline che lo circondano.

## Il lago di Cavazzo

Il lago di Cavazzo è conosciuto anche come Lago dei tre comuni, perché le sue sponde toccano il

territorio dei comuni di Cavazzo Carnico, Trasaghis e Bordano. Mi hanno colpito, in particolare, i suoi colori, che sfumano dal verde scuro al verde acqua.

## Il lago di Barcis

Il lago di Barcis si trova in Valcellina ed è di natura artificiale. È nato dalla costruzione di una diga negli anni Cinquanta. Mi hanno affascinato le sue dimensioni e la bella vista delle montagne.

## I laghi di Fusine

Sono due laghi alpini (il Lago inferiore e il Lago superiore) che si trovano a poca distanza uno dall'altro nel Tarvisiano.

Ho visto il lago inferiore e le sue meraviglie sono molte, a partire dalla vegetazione che lo circonda e dal suo colore vivido.

Sostieni **WheelDM** e gli altri progetti della UILDM di Udine

con un versamento sul c/c postale n. 12763330  
con un bonifico all'IBAN: IT 08 Z 02008 12311 000002614631  
sul sito [www.udine.uildm.org](http://www.udine.uildm.org) con carta di credito o Pay Pal





Il lago di Cavazzo



Il lago di Barcis



Il lago Inferiore di Fusine





# Una vita per la montagna

**Passione, sicurezza, rispetto per l'ambiente e le persone: è la cultura della montagna di Guido Candolini, che dalle Alpi Giulie è arrivato fino in Nepal per promuovere un progetto di solidarietà.**

Guido Candolini ha iniziato a frequentare la montagna fin da bambino e ne ha fatto la sua professione. Guida alpina dal 2005, assieme ad alcuni colleghi ha creato InMont, una realtà che offre servizi e corsi per tutte le attività che si possono fare in montagna. Partito dai sentieri delle Alpi Giulie, ha raggiunto molte cime dell'Europa e non solo, promuovendo una cultura della montagna fatta di passione, sicurezza, rispetto per l'ambiente e le persone che ci vivono. Come dimostra anche il progetto di solidarietà che porta avanti nei confronti del Nepal.

## Come è nata la tua passione per la montagna?

È colpa di papà e di mamma. Spesso le passioni, che poi diventano la tua maniera di vivere, vengono da chi ti dà un'educazione, da quello che ti fanno vivere soprattutto nei primi anni della vita. I miei genitori fin da bambini ci hanno introdotti nel mondo della montagna. Certe cime delle Giulie e anche delle Dolomiti le abbiamo salite proprio con loro. Papà poi è stato anche alpinista e per certe cose un precursore.

## In che senso?

Per esempio praticava lo sci alpinismo, che all'epoca non era una un'attività così frequentata da tutti. Però non ha mai arrampicato in

parete, si muoveva fino alle ferrate. E con lui ne abbiamo fatte anche veramente in giovane età. Poi intorno ai 18 anni, più o meno, io e mio fratello, che ha due anni più di me, abbiamo cominciato ad arrampicare insieme.

## Hai qualche ricordo delle prime cime che hai salito?

Una salita che ricordo, tra quelle che ho fatto in gioventù, è il Tricorno, il Triglav, che è la cima più alta delle Alpi Giulie ed è in Slovenia. È una gita molto lunga e anche abbastanza impegnativa, perché si affronta un percorso attrezzato, una ferrata, non proprio facile.

## Altri ricordi?

Ho dei flash, come quello legato alla mia prima uscita di sci alpinismo. Di solito si fa con le pelli di foca sotto gli sci. Ma noi eravamo piccoli, avevamo otto anni o forse meno, e non avevamo l'attrezzatura. Usavamo gli sci che utilizzavamo in pista. Ricordo che salivamo con gli scarponi estivi normali, mentre papà aveva nello zaino quelli per poter sciare.

## Che percorso bisogna fare per diventare guida alpina?

La guida alpina è una professione riconosciuta dalla legge. C'è un albo in Regione e per iscriversi

serve un patentino che si acquisisce con un corso. È una sorta di scuola, dove però non ti insegnano tanto ad arrampicare, sciare o fare salite sul ghiaccio. Perché queste cose le devi già sapere, devono già far parte della tua formazione. Ti insegnano soprattutto come accompagnare le persone in montagna. Il che vuole dire curare la loro sicurezza, saper stare con loro in senso alpinistico, imparare a organizzare un'uscita pensando non alle proprie capacità, ma riuscendo a cogliere quali sono le capacità, gli interessi, le aspettative delle persone si accompagna.

### **Chi può accedere a questo corso?**

Bisogna avere alle spalle tante scalate su roccia, gite di scialpinismo, salite su cascate, altre in alta montagna, con ramponi e piccozza, anche in quota. Insomma, bisogna avere un background abbastanza importante. C'è un esame per poter accedere al corso dove valutano la tua preparazione che deve essere a livello alto in tutte queste discipline.

### **In quanto tempo si diventa guide alpine?**

Se si supera l'esame di ammissione, si accede al corso vero e proprio, che dura grosso modo un anno e mezzo e comprende diverse attività. Superati tutti gli esami, si ottiene il titolo di Aspirante guida alpina, che, anche se con qualche limitazione, consente già di iniziare a lavorare in Italia, imparando bene il mestiere sul campo, possibilmente insieme a qualche guida che ha l'esperienza giusta. Dopo due anni si può accedere a un ulteriore corso con esame, che dura più o meno tre settimane, e dà la qualifica di guida internazionale a quel punto si aprono le porte del mondo e si comincia anche a viaggiare.

### **Il mondo dell'alpinismo, sul piano professionale, sembra ancora molto maschile.**

Se si guarda in termini più generali al mondo alpinistico, è vero che purtroppo resta ancora oggi un mondo molto maschile. È un retaggio storico che ci portiamo dietro e che non ha reali giustificazioni. Per fortuna oggi ci sono molte più donne che praticano l'alpinismo e c'è molta più attenzione anche su quello fanno le donne. Voglio citare la grandissima

Nives Meroi che abbiamo qui in Friuli. Assieme a suo marito ha salito tutte le cime di 8.000 metri che ci sono sulla terra, in uno stile "alpino", cioè portandosi tutte le cose dietro senza l'aiuto di portatori di campi già pronti, di una logistica che facilita la salita.

### **Quando fai una scalata sei completamente concentrato sul da farsi o hai modo di pensare e riflettere?**

Quando salgo e c'è una situazione di pericolo o di difficoltà che va gestita, ci sono i passaggi più tecnici, sono concentrato su quello che sto facendo. Ma negli altri momenti, di fronte a certi paesaggi, a certi orizzonti, come si fa a non essere colti da altri pensieri, da altri stimoli che arrivano dalla natura che hai intorno. E in quei casi i miei pensieri vanno ovunque.

### **Qual è la montagna che vorresti scalare?**

La mia risposta non è un nome, ma è una situazione, un insieme di tre cose che per me sono importanti. La prima è la montagna in sé, dove si trova, la sua importanza, la storia che ha avuto, l'aspetto estetico. La seconda cosa è considerare lungo quale itinerario salire una montagna.

Certe volte salire la via normale è bello, ma non così appagante come seguire una via che ha magari vissuto una storia.

Salire il Cervino dalla parte italiana mi regala molte più emozioni che dalla parte svizzera, perché ripercorrere cosa è riuscito a fare, con i mezzi dell'epoca, chi ha aperto quella via, è qualcosa di stupefacente.

### **E il terzo aspetto che consideri, qual è?**

Mi chiedo con chi voglio salire quella montagna. Perché l'alpinismo è certamente un qualcosa di personale, ma se lo vivo da solo, resta personale e finisce lì. Il bello è riuscire a dividerlo.

L'emozione che provo quando arrivo in cima sta nel poter prendere le compagne e i compagni di salita e abbracciarci, farci complimenti.

*(continua a pag. 8)*



Guido Candolini in vetta

Però non è la cima che mi dà soddisfazione. Certo, se non si raggiunge la cima, un po' di amaro in bocca resta, ma vuol dire che c'è un motivo e quel motivo non va mai dimenticato, perché è quello che dà ancora più valore alla montagna, alla salita e alla rinuncia.

### **Facendo la guida ti capiterà di ritornare più volte sulla stessa montagna. Cosa provi?**

Ogni volta è una cosa diversa. La montagna non è mai la stessa, cambiano le condizioni, cambiano i compagni, le sensazioni. E poi capita di scoprire cose nuove.

Quest'anno sono salito sul Cervino, lungo la via italiana. L'ho fatta più volte, ma non avevo mai trovato "les escritures", i graffiti lasciati nell'Ottocento dagli alpinisti Whymper e Carrel che su un pezzo di parete hanno inciso le loro iniziali. Questa volta le ho viste.

### **Che cos'è per te il silenzio?**

Il silenzio in montagna non esiste. Il silenzio della montagna è pieno dei suoni della natura ed è bellissimo. È il suono della natura.

### **Le nuove tecnologie possono aiutare l'alpinismo?**

Aiutano e permettono di raggiungere obiettivi che prima erano inimmaginabili, perché hanno migliorato tantissimo l'attrezzatura. E poi oggi c'è la possibilità di avere tantissime informazioni. Apro Internet, vado su Google Maps e vedo dove sono le montagne che mi interessano. È tutto molto facile, a volte troppo facile.

Perché il rovescio della medaglia è che in tanti si avventurano senza avere le conoscenze e la preparazione adeguate alle situazioni e che le nuove tecnologie alzano sempre più l'asticella delle cose possibili.

### **Hai mai paura durante una scalata?**

Voglio avere paura, perché la paura mi fa alzare le antenne e controllare tutto quello che mi sta succedendo. La paura sana stimola l'attenzione. L'importante è che questa paura non sfoci in un timore esagerato, nel panico. In qualsiasi attività che comporta del rischio la paura è

fondamentale, chi non ce l'ha rischia di più, perché non ha un limite o un punto di allarme.

### **Qual è la montagna che ti ha dato più soddisfazione?**

Tra i tanti ho un bellissimo ricordo di una salita che ho fatto sulle Alpi Giulie insieme a Luca Vuerich, che è mancato ormai dieci anni fa. Era una salita in invernale, con neve, ghiaccio, freddo. Abbiamo aperto una via nuova, che tutt'oggi ha un bell'impegno dal punto di vista tecnico, e gli abbiamo dato il nome di Alberto, un altro nostro amico che purtroppo è caduto in montagna. E oggi pensare a questa salita e a queste due persone che purtroppo sono mancate ha ancora un gran significato.

### **Qual è la cima friulana che preferisci?**

La cima in Friuli che esteticamente mi dà di più è il Montasio. Se vi capita di salire lungo la statale per Tarvisio, arrivati a Dogna, anche restando sulla superstrada, guardate verso destra e vedrete il Montasio.

Quella vista mi rapisce ogni volta. Anche quando è quasi completamente coperto dalle nuvole, mentre guido, sento mia moglie di fianco che mi dice "guarda dove vai", perché giro sempre la testa per guardarlo. È

qualcosa di troppo bello.

### **I turisti che si muovono sulle montagne, in genere, sono preparati?**

Negli ambiti in cui opero io, dalle ferrate a cose molto più tecniche, tutti, in genere, hanno già una certa esperienza di alpinismo. Ognuno con la sua misura, col suo livello e col suo traguardo. C'è però tanta improvvisazione o spirito di emulazione in giro. Per cui tante volte ci sono persone che non sanno dove sono. E se non conosci i problemi, non hai la possibilità di evitarli. La preparazione è legata alla conoscenza.

### **Sono già visibili in montagna i mutamenti dovuti al cambiamento climatico?**

Senza alcun dubbio, ovunque. Ho girato un po' il mondo e ricordo, per esempio, i ghiacciai che ho visto nel 2001 in Perù. Ci sono tornato l'anno scorso per l'ottava volta ed è tutta un'altra cosa.

Inquadra con il telefonino e guarda il video integrale dell'intervista a Guido Candolini



L'intervista a Candolini si può vedere anche sulla pagina Facebook di WheelDM e sul sito della UILDM di Udine

## Ci racconti il tuo rapporto con il Nepal e il tuo impegno con l'Associazione "Friuli Mandi Nepal Namasté"?

"Friuli mande Nepal Namasté" è un'organizzazione creata diversi anni fa per dare degli aiuti ai ragazzi nella zona di Katmandu e dintorni. Conosco bene chi segue questi progetti e stanno facendo un lavoro encomiabile.

Noi viviamo in una terra che ha vissuto il terremoto. Io sono nativo di Gemona, quindi quasi nell'epicentro del terremoto del '76.

Perciò, quando, qualche anno fa, ho sentito del fortissimo terremoto che aveva colpito il Nepal, il

## Dove avete deciso di intervenire?

Abbiamo saputo che nella valle del Makalu la costruzione di un ospedale si era bloccata perché non arrivavano più fondi. C'era un gruppo di volontari russi che si occupava di aiutare la ripresa del progetto. Noi ci siamo concentrati sull'acquisto di alcuni macchinari. Prima un ecografo e poi una stazione per fare delle analisi. Adesso stiamo continuando a dare supporto per favorire la vita normale dell'ospedale, garantendo tutti i medicinali di cui ha bisogno e le risorse per poter utilizzare i macchinari che gli abbiamo donato. Proprio in questi giorni le persone del posto che con noi seguono questo progetto sono



Sedwa Makalu in Nepal, la festa di ringraziamento

pensiero è subito andato a tutte le persone che conosciamo là e con cui negli anni abbiamo collaborato e stretto amicizia. Con alcuni amici abbiamo deciso che dovevamo fare qualcosa per loro, così come tanti erano venuti a dare una mano in Friuli.

## Cosa avete fatto?

Ci siamo rivolti a "Friuli Mandi Nepal Namasté", chiedendo se potevamo seguire noi un progetto sotto la loro supervisione.

Abbiamo iniziato raccogliendo dei fondi che sono serviti ad acquistare delle lamiere da usare come tetti delle abitazioni in un paesino lontano da Katmandu, che si raggiunge dopo 4/5 ore di jeep e alcune ore di cammino. Siamo riusciti a costruire tetti per più di 50 abitazioni.

Dopo di che abbiamo continuato a raccogliere fondi e, andando sul posto, abbiamo capito che era fondamentale dare un aiuto anche in zone che non erano state coinvolte dal terremoto, ma che, proprio per questo, erano tagliate fuori dalla grande solidarietà internazionale che aveva raggiunto il Paese.

state nella valle del Makalu per capire quale altro intervento potrebbero essere utile, legato all'ospedale o ad altre necessità come la scuola o qualcosa per la fornitura dell'acqua. Questo è l'aiuto che vogliamo continuare a dare con il progetto che si chiama "Un ponte tra di noi".

## Che progetti hai per il futuro?

Come guida vorrei riuscire a comunicare e a coinvolgere sempre più persone con il nostro stile dell'andare in montagna. Perché ritengo sia un arricchimento personale senza paragoni. Portarle in giro sui nostri monti, per farli conoscere sempre più, ma anche sulle Alpi e in giro per il mondo. E in questo caso la montagna diventa quasi una scusa, per andare a conoscere e confrontarsi con altre culture, altri punti di vista, altre persone. E nel confronto c'è sempre arricchimento.

E poi, in fondo, tutto l'alpinismo non è che una scusa per vivere delle emozioni.



LUC@RIGNONAT

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
01 venerdì	01 lunedì	01 lunedì	01 giovedì	01 sabato	01 martedì	01 giovedì	01 domenica	01 mercoledì	01 venerdì	01 lunedì	01 mercoledì
02 sabato	02 martedì	02 martedì	02 venerdì	02 domenica	02 mercoledì	02 venerdì	02 lunedì	02 giovedì	02 sabato	02 martedì	02 giovedì
03 domenica	03 mercoledì	03 mercoledì	03 sabato	03 lunedì	03 giovedì	03 sabato	03 martedì	03 venerdì	03 domenica	03 mercoledì	03 venerdì
04 lunedì	04 giovedì	04 giovedì	04 domenica	04 martedì	04 venerdì	04 domenica	04 mercoledì	04 sabato	04 lunedì	04 giovedì	04 sabato
05 martedì	05 venerdì	05 venerdì	05 lunedì	05 mercoledì	05 sabato	05 lunedì	05 giovedì	05 domenica	05 martedì	05 venerdì	05 domenica
06 mercoledì	06 sabato	06 sabato	06 martedì	06 giovedì	06 domenica	06 martedì	06 venerdì	06 lunedì	06 mercoledì	06 sabato	06 lunedì
07 giovedì	07 domenica	07 domenica	07 mercoledì	07 venerdì	07 lunedì	07 mercoledì	07 sabato	07 martedì	07 giovedì	07 domenica	07 martedì
08 venerdì	08 lunedì	08 lunedì	08 giovedì	08 sabato	08 martedì	08 giovedì	08 domenica	08 mercoledì	08 venerdì	08 lunedì	08 mercoledì
09 sabato	09 martedì	09 martedì	09 venerdì	09 domenica	09 mercoledì	09 venerdì	09 lunedì	09 giovedì	09 sabato	09 martedì	09 giovedì
10 domenica	10 mercoledì	10 mercoledì	10 sabato	10 lunedì	10 giovedì	10 sabato	10 martedì	10 venerdì	10 domenica	10 mercoledì	10 venerdì
11 lunedì	11 giovedì	11 giovedì	11 domenica	11 martedì	11 venerdì	11 domenica	11 mercoledì	11 sabato	11 lunedì	11 giovedì	11 sabato
12 martedì	12 venerdì	12 venerdì	12 lunedì	12 mercoledì	12 sabato	12 lunedì	12 giovedì	12 domenica	12 martedì	12 venerdì	12 domenica
13 mercoledì	13 sabato	13 sabato	13 martedì	13 giovedì	13 domenica	13 martedì	13 venerdì	13 lunedì	13 mercoledì	13 sabato	13 lunedì
14 giovedì	14 domenica	14 domenica	14 mercoledì	14 venerdì	14 lunedì	14 mercoledì	14 sabato	14 martedì	14 giovedì	14 domenica	14 martedì
15 venerdì	15 lunedì	15 lunedì	15 giovedì	15 sabato	15 martedì	15 giovedì	15 domenica	15 mercoledì	15 venerdì	15 lunedì	15 mercoledì
16 sabato	16 martedì	16 martedì	16 venerdì	16 domenica	16 mercoledì	16 venerdì	16 lunedì	16 giovedì	16 sabato	16 martedì	16 giovedì
17 domenica	17 mercoledì	17 mercoledì	17 sabato	17 lunedì	17 giovedì	17 sabato	17 martedì	17 venerdì	17 domenica	17 mercoledì	17 venerdì
18 lunedì	18 giovedì	18 giovedì	18 domenica	18 martedì	18 venerdì	18 domenica	18 mercoledì	18 sabato	18 lunedì	18 giovedì	18 sabato
19 martedì	19 venerdì	19 venerdì	19 lunedì	19 mercoledì	19 sabato	19 lunedì	19 giovedì	19 domenica	19 martedì	19 venerdì	19 domenica
20 mercoledì	20 sabato	20 sabato	20 martedì	20 giovedì	20 domenica	20 martedì	20 venerdì	20 lunedì	20 mercoledì	20 sabato	20 lunedì
21 giovedì	21 domenica	21 domenica	21 mercoledì	21 venerdì	21 lunedì	21 mercoledì	21 sabato	21 martedì	21 giovedì	21 domenica	21 martedì
22 venerdì	22 lunedì	22 lunedì	22 giovedì	22 sabato	22 martedì	22 giovedì	22 domenica	22 mercoledì	22 venerdì	22 lunedì	22 mercoledì
23 sabato	23 martedì	23 martedì	23 venerdì	23 domenica	23 mercoledì	23 venerdì	23 lunedì	23 giovedì	23 sabato	23 martedì	23 giovedì
24 domenica	24 mercoledì	24 mercoledì	24 sabato	24 lunedì	24 giovedì	24 sabato	24 martedì	24 venerdì	24 domenica	24 mercoledì	24 venerdì
25 lunedì	25 giovedì	25 giovedì	25 domenica	25 martedì	25 venerdì	25 domenica	25 mercoledì	25 sabato	25 lunedì	25 giovedì	25 sabato
26 martedì	26 venerdì	26 venerdì	26 lunedì	26 mercoledì	26 sabato	26 lunedì	26 giovedì	26 domenica	26 martedì	26 venerdì	26 domenica
27 mercoledì	27 sabato	27 sabato	27 martedì	27 giovedì	27 domenica	27 martedì	27 venerdì	27 lunedì	27 mercoledì	27 sabato	27 lunedì
28 giovedì	28 domenica	28 domenica	28 mercoledì	28 venerdì	28 lunedì	28 mercoledì	28 sabato	28 martedì	28 giovedì	28 domenica	28 martedì
29 venerdì	29 lunedì	29 lunedì	29 giovedì	29 sabato	29 martedì	29 giovedì	29 domenica	29 mercoledì	29 venerdì	29 lunedì	29 mercoledì
30 sabato	30 martedì	30 martedì	30 venerdì	30 domenica	30 mercoledì	30 venerdì	30 lunedì	30 giovedì	30 sabato	30 martedì	30 giovedì
31 domenica	31 mercoledì	31 mercoledì	31 sabato	31 lunedì	31 martedì	31 sabato	31 martedì	31 domenica	31 domenica	31 domenica	31 venerdì



## Parole bambine



### Ogni goccia balla il tango

Rizzoli Editore 2014

**Pierluigi Cappello**, illustrazioni di **Pia Valentinis**

*Dicembre 2019, con l'idea di regalarlo l'ho tenuto per me*

La coccinella, il pulcino, l'ape, la rondine, la luna, lo scorpione, l'inverno è finito, la nuvola e il sole... Pierluigi mette in rima e Pia magicamente illustra le trentatré poesie. Sono "parole bambine", filastrocche che puoi anche cantare, ninna nanne che fanno sognare...

*"Ecco che nasce la luce là dove il buio si scuce cresce pian piano in giardino, salta dall'alba al mattino".*

Note: il libro è illustrato dall'artista di origini friulane Pia Valentinis.

Per farsi un'idea dei suoi lavori si può visitare il sito

[www.piavalentinis.com](http://www.piavalentinis.com)

### Pierluigi Cappello (Gemona 1967 - Cassacco 2017)

Pierluigi Cappello, scomparso a soli 50 anni, è stato uno dei più importanti poeti italiani contemporanei. Per onorarne la memoria, la città di Udine, che nel 2013 gli aveva conferito la cittadinanza onoraria, il 30 settembre 2020, nel terzo anniversario dalla sua scomparsa, gli ha intitolato l'area verde che si trova in via Magrini.



### Poeti a dondolo

Campanotto Editore Udine 1992

**I bambini della II Elementare Scuola "Ancelle della Carità" Trieste**

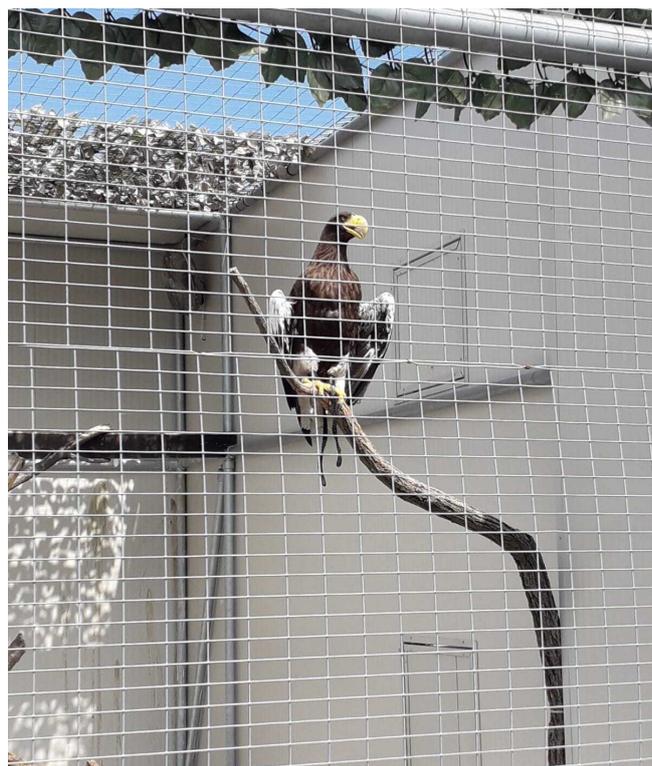
A cura di Consuelo Rodriguez e disegni realizzati dalla bambina Françoise Agbedjro

*Giugno 1992 libro con dedica "Un libro di bambini per persone adulte... per riscoprirsi bambini e... vivi"*

*Mare azzurro/granchio pizzicante/conchiglia striata/sabbia calpestata/acqua salata (Jehoshua Aaron Sossi). I bambini sanno essere anche poeti e con parole semplici e genuine ci regalano il loro fantastico mondo interiore. Bambini di sette anni che in poche righe ci comunicano desideri, ricordi e speranze.*

Note: *I poeti non hanno età e mi piace pensare che quei bambini di allora... scrivano ancora.*





## Un giorno tra i rapaci

**A Cividale del Friuli, al Parco Acrobati del Sole, un centro ornitologico dedicato ai rapaci**

Diario del capitano, data stellare 20/8/2020, giorno del mio 32° compleanno. Attorno alle ore 9:30, insieme a mia sorella Azzurra e alle mie amiche Federica e Emanuela, siamo partiti per Cividale del Friuli, e dopo circa un'ora siamo arrivati al Parco Acrobati del Sole, un centro ornitologico dedicato ai rapaci, unico in regione, dove poter assistere ad originali spettacoli di falconeria.

Io e le tre donzelle, appena arrivati, per smorzare il calore della giornata, ci siamo fiondati nel bar adiacente il parco e io, pur essendo il festeggiato, ho bevuto un semplice gingerino mentre le mie ancelle si sono prese dei "leggeri spritz aperol".

Così finalmente sono arrivate le 11:00, l'ora del primo spettacolo. Appena oltrepassato il portone del parco ci siamo ritrovati in una suggestiva arena, con tribuna in legno e un laghetto centrale.

Ci siamo immersi da subito in un'atmosfera unica.

Poco dopo è iniziato un affascinante spettacolo di falconeria, i due addestratori hanno iniziato a

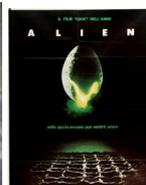
spiegarci passo passo tutto quello che stavamo per vedere: per tutti gli esercizi, presentavano ogni rapace, con una grande competenza e professionalità.

È stata un'emozione bellissima e coinvolgente vedere i rapaci in volo radente sugli spettatori durante le loro esibizioni ed ho trovato molto interessante conoscere le varie specie di uccelli che partivano dal più piccolo del mondo (gheppio americano Lungo 25-30 cm e con un peso di 0,1 kg) per arrivare al più grande (*aquila di mare di Steller* apertura alare: 2-2,5 m peso: 6 kg). Al termine dello spettacolo ci hanno permesso di visitare le gabbie di tutti i volatili, dove è presente anche un'area dedicata alla riproduzione.

È stata un'esperienza molto entusiasmante che consiglio a tutti di fare per vedere dal vivo questi rapaci, addestrati con tanta passione e che ti fanno appassionare all'arte della falconeria.



# Patrick Ariis



## Mare o montagna?

Entrambi, mi piace il mare anche in inverno. La montagna mi piace ma in piccoli paesi ormai adesso ci si trova un po' isolati

## Panettone o pandoro?

Tutti e due se sono di quelli buoni

## Chi è la tua vip preferita?

Nessuna preferenza

## Un personaggio con cui ti piacerebbe passare una serata.

Francamente non saprei...

## Un libro, un film, un'opera d'arte

Tanti libri, gialli, horror, storici, fantasy, fantascienza, arte e cultura generale. Anche per i film guardo un po' di tutto. Mi piace la saga di Alien. Le opere d'arte mi piacciono, ma niente di specifico.

## La cosa più buona che hai mangiato o bevuto?

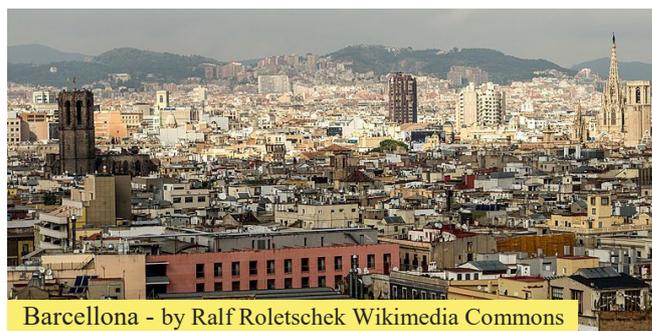
Asado e Moscadello di Montalcino

## Simpatia o bellezza?

Entrambe, ma soprattutto intelligenza, sincerità e rispetto verso tutti

## Cosa non sopporti

Non sopporto che altre persone pensino di sapere cosa è meglio per me e mi dicano cosa devo fare



Barcellona - by Ralf Roletschek Wikimedia Commons

## Hai animali?

Ho avuto cani e gatti, ma dopo la loro morte ho deciso di non averne più. Inoltre vivo con un badante e penso che se non riesco ad accudire un animale, non sia giusto farlo fare a chi mi assiste.

## La tua musica?

Tutta, basta che sia orecchiabile e che rispecchi il mio stato d'animo quando l'ascolto

## La tua frase preferita

Rispetta gli altri se vuoi essere rispettato

## La vacanza più bella?

Spagna nel 2000, tre settimane di campeggio con gli amici

## Nome

Patrick Ariis

## Soprannome

Vari, buddadaraveo, ciccipatrizio, patrikone

## Dove vivi?

Vivo a Raveo in Carnia, bel paese in una valle soleggiata tutto l'anno, ma umido e in inverno abbastanza freddo

## Descriviti con quattro aggettivi

Deciso, Simpatico (almeno mi dicono che lo sono), Curioso, Intraprendente, un po' Pigro

## Il tuo punto debole

Ne ho vari, preferisco non svelarli

## Ti piace lo sport?

Non molto, non mi piacciono le attività che non posso fare

## Quali sono i tuoi colori?

Prediligo il Nero, ma mi piacciono anche i colori sgargianti.

## Radio o tv?

Entrambi, di notte ho sempre la radio accesa, di giorno guardo la tv

## Il tuo social preferito?

Nessuno, li detesto, sono troppo invadenti e troppo pericolosi. Sono comunque iscritto a Facebook ma solo per dei giochi, e Instagram per seguire i miei nipoti.



# Michele Pittia

**Nome**

Michele

**Soprannome**

Mic o Mike

**Dove vivi?**

Cividale del Friuli

**Descriviti con quattro aggettivi**

Paziente, timido, ascoltatore, disponibile

**Il tuo punto debole**

Mi faccio prendere dal panico

**Ti piace lo sport?**

No

**Quali sono i tuoi colori?**

Nero

**Radio o tv?**

TV

**Il tuo social preferito?**

Facebook

**Mare o montagna?**

Mare



Il mare

**Panettone o pandoro?**

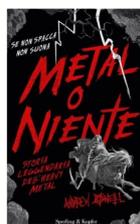
Panettone

**Chi è la tua vip preferita?**

Nessuna



Il cagnolino Goku



**Un personaggio con cui ti piacerebbe passare una serata.**

Mia moglie (risposta data sotto pressione)

**Un libro, un film, un'opera d'arte**

Il film "Tremors"

**La cosa più buona che hai mangiato o bevuto?**

Sashimi

**Simpatia o bellezza?**

Simpatia

**Cosa non sopporti**

Le persone false

**Hai animali?**

Sì. un cane di nome Goku



Una veduta di Praga

**La tua musica?**

Gothic Metal, Heavy Metal....  
tutto quello che finisce con metal

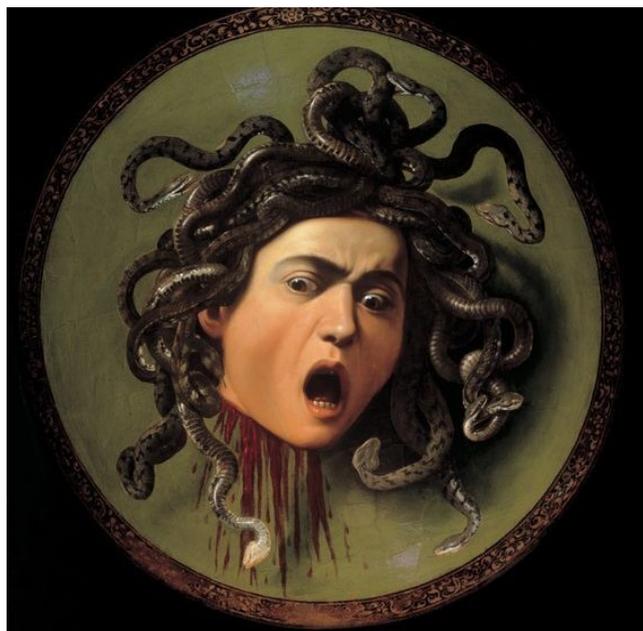
**La tua frase preferita**

Meglio tardi che mai

**La vacanza più bella?**

Vacanza/lavoro a Praga





Personaggio della mitologia greca, mostro dal volto di donna e capelli fatti da serpenti, una delle tre sorelle Gorgoni, l'unica a essere mortale, che trasformava in pietra chiunque la guardasse.

Perseo riuscì a decapitarla guardandola in uno scudo lucido, affinché fosse paralizzata dalla sua stessa immagine riflessa.

Donò la testa ad Atena che la attaccò allo scudo. Ed è nel momento successivo che viene rappresentata, probabilmente ritratta riflessa nello specchio. Il pittore della luce, Caravaggio, la realizzò su uno scudo da parata tra il 1595 e il 1598.

Una tavola circolare convessa ricoperta di tela, riuscendo ad annullare la convessità con la proiezione dell'ombra, facendo emergere la testa.

La luce laterale le colpisce il viso e amplifica l'espressione, accende la scena.

Il sangue esce ancora dal collo, lo sguardo incredulo e atterrito che guarda in basso, la bocca aperta con i denti bianchi in una smorfia di dolore.

Il verde dello sfondo è in contrasto con il volto. I serpenti, riprodotti minuziosamente, si agitano, si attorcigliano e si mordono.

Sembra quasi di poter sentire gli ultimi momenti di questa scena cruenta. In quest'opera drammatica e molto intensa trovo che Caravaggio è riuscito a dilatare un istante.

Il dipinto gli venne commissionato dal cardinale Del Monte per regalarlo a Ferdinando De Medici, rimase a lungo esposto nell'armeria medicea, appeso a un'armatura orientale. Attualmente è esposto alla Galleria degli Uffizi, Firenze.

## Il cfanton dal emoticon / L'angolo dell'emoticon



**Impazient / Insoferent / Malpazient**  
Impaziente

*"Terapist ce spietistu a vignû a masagjami o soi dûr come il len"*

"Terapista che cosa aspetti per venirmi a massaggiare, sono indurito come un legno!"

# I Doors

Viaggio tra i più importanti gruppi e solisti italiani e stranieri

La band dei Doors nacque nell'estate del 1965, in California, a seguito dell'incontro tra Jim Morrison e Ray Manzarek, entrambi studenti all'università di Los Angeles.

Sulla spiaggia di Venice Beach, Ray propose a Jim di formare una band, dopo averlo sentito canticchiare il testo di una canzone che aveva da poco scritto (Moonlight Drive), anche se lo stesso Jim gli aveva dichiarato la sua totale inesperienza musicale. Ray in quel momento faceva parte di una band insieme ai fratelli Rick e Jim Manzarek, ma, riconoscendo in Morrison delle potenzialità interessanti, gli propose di creare un nuovo gruppo. Jim scelse il nome del gruppo "The Doors" (le porte) citando i versi di una poesia di William Blake: "Se le porte della percezione fossero purificate, ogni cosa apparirebbe all'uomo com'è: infinita". La musica dei Doors era un blues rock psichedelico originale, che riscosse da subito grande successo. Il 4 gennaio 1967 pubblicarono il loro primo album "The Doors", che fu uno dei debutti più folgoranti della storia del rock e diventò uno dei dischi più venduti dell'anno.

Nella primavera dello stesso anno il gruppo partì per un tour nazionale e pochi mesi dopo "Light My Fire" raggiunse il primo posto della classifica Billboard, la più importante classifica discografica statunitense. È l'inizio del successo della band che in cinque anni pubblica sei album ed è protagonista di una serie di concerti passati alla storia per l'energia, la teatralità e l'erotismo che si sprigionano dal palco anche grazie alle performance di Morrison, che gli procurano anche una serie di denunce, frutto anche dell'abuso di droghe e alcolici.

La parabola dei The Doors si chiude il 3 luglio 1971, quando Morrison, lo "sciamano del rock", muore in circostanze mai del tutto chiarite a Parigi. Il loro mito, però, continua.



## Curiosità

Il brano "The end" dal vivo durava più di 10 minuti e richiedeva molta energia. Per registrare il brano in studio fu creata un'atmosfera speciale e Morrison ricorse anche all'LSD. L'allucinogeno, però, ebbe degli effetti non previsti. Alla fine della registrazione "il re lucertola" rientrò nello studio e lo inondò con un estintore, distruggendo la strumentazione della band. Fu la casa discografica a pagare tutti i danni.

Morrison è sepolto nel cimitero di Père Lachaise a Parigi e la sua tomba, meta del pellegrinaggio dei fans, è considerata il quarto luogo per importanza, a livello turistico, nell'intera città dopo la torre Eiffel, Notre Dame e il Louvre.

**La mia classifica personale delle migliori canzoni dei Doors:**

- 1) *Break On Through ( To The Other Side )*
- 2) *Light My Fire*
- 3) *L.A. Woman*
- 4) *The End*
- 5) *Roadhouse Blues*
- 6) *People Are Strange*
- 7) *Riders on the Storm*





# Io sono Leggenda

**Robert Neville è l'ultimo uomo rimasto sulla Terra. Ma non è solo.**

Il film, pur avendone sentito parlare parecchio, non lo avevo mai visto. Mi è stato recentemente consigliato. "Io sono leggenda" è il terzo film tratto dal omonimo romanzo di Richard Matheson del 1954. Gli altri due sono "L'ultimo uomo sulla terra" (Ubaldo Ragona, 1964) e "Occhi bianchi sul pianeta terra", (Boris Sagal, 1971). Curiosamente, dei tre, pur essendo l'unico che utilizza lo stesso titolo del libro, "I Am Legend", è quello che più si allontana dalla trama del romanzo. Le differenze sono molte e importanti.

L'intento dell'autore del romanzo era quello di invertire la situazione di "Dracula". Lì c'era un vampiro in un mondo di sani, qui un sano in un mondo di malati, infetti, vampiri.

Siamo in una New York del 2012. Il virologo Robert Neville, interpretato da Will Smith, è l'unico sopravvissuto a una epidemia. Un terribile virus ha contagiato l'intero pianeta e Robert Neville è l'ultimo uomo rimasto sulla Terra. Non è solo.

Il mondo è popolato da terribili mutanti simili ai vampiri, che si muovono solo di notte. Neville vaga da anni alla ricerca di altri sopravvissuti e, soprattutto, di una cura. Il suo sangue è immune al virus ed è "ambito" dai mutanti, che faranno di tutto pur di impossessarsene. Le giornate le passa dialogando con alcuni manichini di un negozio e cercando di fare una vita apparentemente normale nella sua casa trasformata in una fortezza.

Qui, nei sotterranei, ha costruito un laboratorio dove sperimenta per trovare un antidoto.

L'unica compagnia è Sam, femmina di cane lupo.

L'incontro con Anna e il piccolo Ethan, l'antidoto che viene alla fine trovato, l'uccisione di Samantha (Sam) perché infetta, il sacrificio di Neville sono lo sviluppo della storia.

Anna ed Ethan partono verso il Vermont e qui incontreranno una comunità alla quale verrà consegnato l'antidoto. Grazie ai loro racconti Neville diventa una leggenda.

Il film ebbe un enorme successo anche dovuto ad un finale "alternativo" nella versione dvd. Qui il protagonista scopre che i mutanti non sono solo belve asettate, ma individui senzienti.

Nel finale alternativo, Neville non si sacrifica ma aiuta i mutanti e parte con Anna e Ethan in cerca di una comunità che non è detto che esista.

Il film vede protagonisti anche gli effetti speciali e la computer graphic che hanno trasformato New York in una città deserta.

Nel film l'horror, la fantascienza, il thriller e l'azione sono ben amalgamati. La prima parte ha un fascino particolare, con il protagonista che gira, sulla sua auto sportiva, per le strade di una New York desolata dove gli unici esseri viventi sono dei caprioli. Per chi ha letto il romanzo potrebbe rivelarsi una delusione, viste le tante differenze con il libro.

Anche il concetto di "Leggenda" è diametralmente opposto tra libro e film. Nel libro è leggenda in quanto l'unico umano in un mondo dove essere vampiri è la normalità; è leggenda tra i vampiri. Nel film è leggenda in quanto si sacrifica per salvare Anna e Nathan e dare un futuro all'umanità.

Il romanzo è stato pubblicato in italiano nell'edizione Longanesi del 1957.

## SCHEDA DEL FILM

**TITOLO ORIGINALE:** *I Am Legend*

**REGIA:** Francis Lawrence

**INTERPRETI:** Will Smith, Alice Braga, Charlie Tahan, Dash Mihok, Salli Richardson, Willow Smith, Emma Thompson

**SCENEGGIATURA:**  
Akiva Goldsman, Mark Protosevich

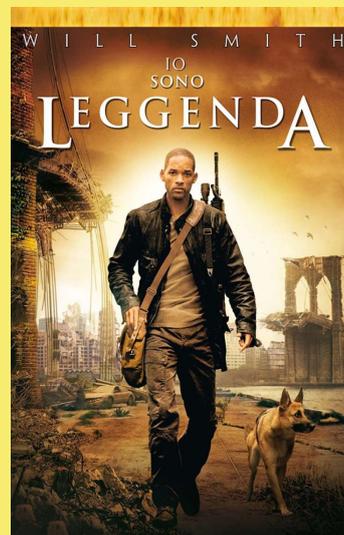
**FOTOGRAFIA:**  
Andrew Lesnie

**MONTAGGIO:**  
Wayne Wahrman

**SOGGETTO:**  
dall'omonimo romanzo di Richard Matheson

**MUSICHE:**  
James Newton Howard

**ANNO:** 2007





# GINO BARTALI

## Il Ginettaccio d'Italia

Questa volta ho scelto di scrivere qualcosa su Bartali perché l'ho sempre considerato un campione burbero, schivo, riservato e austero.

Toscanaccio doc, Gino Bartali fu un campione sui pedali e fu un campione nella vita, un eroe che sapeva accettare la sconfitta e sapeva trarne forza.

Durante la seconda Guerra Mondiale continua ad allenarsi e a disputare le poche gare organizzate approfittando di ciò per trasportare nella canna della bicicletta documenti falsi e fotografie per le famiglie perseguitate dai fascisti.

Dopo la sua morte, nel 2006, l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli assegnò la medaglia d'oro al valor civile per il ruolo avuto nel salvare la vita a decine di ebrei italiani.

Nel 2013, per lo stesso motivo, fu dichiarato «Giusto tra le Nazioni», l'onorificenza conferita da Israele ai non ebrei che si sono distinti nel salvare gli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Bartali anche non volendo influenzò profondamente la storia d'Italia.

Nel 1948, a quasi 34 anni, Bartali si trovò ad essere il capitano della squadra italiana invitata al Tour de France. Non partiva favorito, ma con due grandi vittorie nelle tappe più difficili, riuscì a vincere il suo secondo Tour de France.

Molti ritengono che la sua vittoria contribuì a calmare le acque in Italia dopo giorni di scontri e proteste per l'attentato al segretario del Partito Comunista italiano Palmiro Togliatti.

Quando si parla di Bartali non si può non parlare anche di Fausto Coppi, due rivali, ma anche due atleti solidali fra loro, come dimostra la famosa fotografia, del passaggio della borraccia al Tour de France del 1952: un'immagine che è diventata per tutti il simbolo della solidarietà tra avversari. Coppi è sulla destra, Bartali sulla sinistra, Coppi ha il braccio destro teso all'indietro, verso Bartali, è impossibile capire chi porse la sua borraccia d'acqua al rivale in difficoltà. E pensare che Coppi aveva minacciato di non partire per il Tour se in squadra ci fosse stato anche Bartali.

Poi si era trovato un compromesso: chi dei due sarebbe andato più forte, avrebbe potuto contare sulla collaborazione dell'altro. Forse sta proprio in questo compromesso la ragione del gesto, divenuto simbolo universale di un'onesta rivalità tra due uomini prima che tra due atleti.

C'è una frase di Bartali stesso che ci fa capire che tipo di uomo fosse: *“Il bene si fa ma non si dice. E certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca”*.



### La vita

Nato a Ponte a Ema (Firenze) il 18 luglio 1914, morto a Firenze il 5 maggio 2000 a 85 anni.

Palmares: tra il 1931 e il 1954 corre 988 gare, ne vince 184, 45 per distacco, ritirandosi 28 volte.

Vince 2 Tour de France (1938, 1948), vince 12 tappe indossando per 20 volte la maglia gialla.

Vince 3 Giri d'Italia (1936, 1937, 1946), vince 17 tappe indossando per 50 volte la maglia rosa.

*Per saperne di più su Gino Bartali andate su Wikipedia o recuperate lo sceneggiato RAI “Gino Bartali: l'Intramontabile” con Pierfrancesco Favino disponibile anche su Rai Play.*



## Campionato ancora sospeso

Appena partito, il campionato nazionale di hockey in carrozzina si è dovuto fermare di nuovo a causa del coronavirus. Mentre i Friul Falcons in serie A2 attendono ancora di rimettere le ruote sul campo dopo lo stop di febbraio, gli Iop Madrats Udine in serie A1 hanno approfittato alla grande della breve finestra che si è aperta tra una sospensione e l'altra. Il 18 ottobre al "Pala Bearzi" di Udine le bisce friulane hanno compiuto un'impresa storica superando per 4-2 i Black Lions Venezia, Campioni d'Italia in carica, dominatori degli ultimi tre campionati e reduci da una serie di 42 risultati positivi in campionato. La speranza di tutti adesso è che l'attività agonistica possa riprendere nei primi mesi del 2021.



Se così sarà, i Madrats dovranno giocarsi l'accesso ai play off, oltre che con i Black Lions Venezia, anche con i Coco Loco Padova e i Rangers Bologna. Mentre i Friul Falcons affronteranno un girone che comprende Sean Martin Modena, Tigers Bolzano e Avengers Padova. Intanto il 26 settembre è stata ufficializzata la nuova immagine della Federazione Italiana Paralimpica Powerchair Sport (FIPPS) che racchiude due discipline sportive dedicate ad atleti e atlete con disabilità motorie gravi e progressive: il Powerchair Hockey e il Powerchair Football.

**Per tutti gli aggiornamenti, potete seguire le pagine Facebook:**

**@iopmadracsudine e @friulfalcons**

# WheelDM

## Non è solo di carta!

Guarda  
il nostro  
sito!



Segui la  
nostra  
pagina  
Facebook!



Gli articoli, le foto, il PDF di ogni numero e molto altro ancora. Inquadra con il tuo cellulare il QR Code o cerca in rete: [www.wheeldm.org](http://www.wheeldm.org) e la pagina facebook WheelDM

Inquadra con la fotocamera del cellulare il codice e segui le indicazioni. Se serve, scarica l'app QR Code reader.

*WheelDM è una pubblicazione realizzata interamente dai partecipanti al laboratorio sulla comunicazione di Casa UILDM di cui riflette le idee e gli interessi. Non è l'organo ufficiale della UILDM di Udine, è stampato in proprio dalla UILDM di Udine e al momento non ha una periodicità definita.*

**Hanno collaborato a questo numero: Patrick Ariis, Diego Badolo, Moreno Burelli, Daniela Campigotto, Maurizio Cosatto, Silvia De Piero, Elia Filippin, Ivan Minigutti, Luca Pantaleoni, Michele Pittia, Luca Rigonat, Maurizia Totis.**